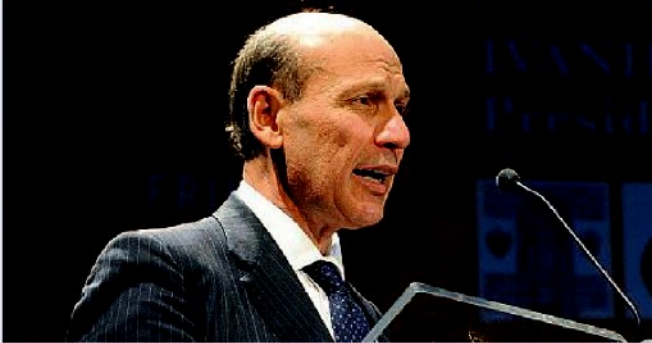


PER UNA CRESCITA DELLA CULTURA DEL DIGITALE



Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web. Ma «entrare nel gioco», ci spiega il presidente Unioncamere Ivan Lo Bello, è essenziale. E la Pubblica amministrazione ha un ruolo fondamentale sui territori per aiutare il diffondersi della cultura digitale. Al suo interno, e tra cittadini e imprese. Italia digitale: a che punto siamo, come consapevolezza e utilizzo effettivo? Sicuramente sono stati compiuti molti passi avanti sul fronte della digitalizzazione del Paese e dell'utilizzo di servizi ad alto valore tecnologico [...] a pag. 11

Per una crescita digitale

Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web

Il sistema camerale può fare molto sui territori a partire dalla semplificazione amministrativa

Il 40% degli imprenditori ritiene che Internet non serva alla propria attività

Le imprese che finora hanno utilizzato la piattaforma della fatturazione elettronica hanno raggiunto quasi le 50mila unità (15% del totale), emettendo oltre 230mila fatture

Chiara Pippo

Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web. Ma «entrare nel gioco», ci spiega il presidente Unioncamere Ivan Lo Bello, è essenziale. E la Pubblica amministrazione ha un ruolo fondamentale sui territori per aiutare il diffondersi della cultura digitale. Al suo interno, e tra cittadini e imprese.

Italia digitale: a che punto siamo, come consapevolezza e utilizzo effettivo?

Sicuramente sono stati compiuti molti passi avanti sul fronte della digitalizzazione del Paese e dell'utilizzo di servizi ad alto valore tecnologico da parte di imprese e cittadini. Uno dei più recenti - e che vede anche la Cciaa in campo - è l'introduzione della fatturazione elettronica nei rapporti tra la Pa e i suoi fornitori. Il sistema camerale ha attivato una piattaforma online, accessibile su <https://fattura-pa.infocamere.it>, che permette alle Pmi registrate al portale di gestire senza alcun costo l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale a norma per dieci anni), fino a 24 fatture elettroniche l'anno. Un servizio che peraltro sta ri-

scuotendo un discreto successo: proprio in questi giorni le imprese che hanno utilizzato la piattaforma hanno raggiunto quasi le 50mila unità (15% del totale), emettendo oltre 230mila fatture.

Quali criticità compromettono una più diffusa digitalizzazione?

La principale è senza dubbio di tipo culturale. Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web e del digitale: il 40% degli imprenditori ritiene che Internet non serva alla propria attività. Bisogna lavorare sodo per far capire ai nostri imprenditori che devono «entrare nel gioco» del digitale, per coglierne tutti i vantaggi. Ed il sistema camerale accanto alla Pubblica Amministrazione può fare molto sui territori a partire dalla semplificazione amministrativa (ad esempio tramite la piattaforma nazionale per lo Sportello Unico delle attività produttive) o per la diffusione degli strumenti digitali per i cittadini e per le imprese; quali ad esempio l'identità digitale, la fatturazione elettronica e i sistemi di pagamento elettronici.

E come si pongono le Camere di commercio in questa partita?

Siamo certamente in gioco.

Abbiamo uno strumento straordinario, il patrimonio informativo del Registro delle Imprese abbinato alle competenze tecnologiche e innovative della nostra società [InfoCamere](#) che permetterà di contribuire in modo determinante alla crescita di competenze digitali per le imprese e a semplificarne il rapporto con la Pa.

Start up innovative: quante sono e che cosa sta facendo il sistema camerale per stimolarne la nascita o accompagnarle?

Intanto il 2015 è il secondo anno che il sistema camerale organizza, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, StartUp Roadshow. Sono 12 gli appuntamenti di quest'anno (l'ultimo proprio a Udine, l'11 dicembre) per informare aspiranti imprenditori sul mondo delle startup innovative e le misure di policy nazionale di promozione e so-



stegno. Nei giorni scorsi, poi, abbiamo resa operativa, grazie collaborazione tra Mise, Giovani Imprenditori Confindustria, Unioncamere e **InfoCamere**, "ItalyFrontiers", nuova piattaforma istituzionale, su <http://startup.registroimprese.it>, per le startup, che oggi sono 5mila, e le Pmi innovative, che sono circa 70. Si tratta di una vetrina online in doppia lingua, gratuita e personalizzabile, che coniuga i dati disponibili nelle sezioni speciali del Registro Imprese con un profilo di ulteriori informazioni scelte dalle imprese in base alle loro idee di business.



Il Presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello

